

COMUNICATO STAMPA

La Società Italiana di Cardiologia interventistica (GISE) prende parte del progetto europeo RESIL-Card che punta a rendere il sistema di assistenza e cure cardiovascolari più resilienti nelle crisi

Cure cardiovascolari “a prova” di pandemia, Italia in prima linea nel progetto europeo RESIL-Card

In piena pandemia Covid i morti per infarto sono triplicati in Italia, così come in molti altri paesi europei. Il consorzio europeo RESIL-Card si propone di evitare che la storia si ripeta, sviluppando “in tempo di pace” protocolli per valutare i sistemi di assistenza e cura cardiovascolari e per colmare le lacune secondo specifici standard

Roma, lunedì 29 gennaio 2024 – La pandemia Covid-19 ha messo in ginocchio anche i sistemi sanitari europei più resilienti con effetti tragicamente evidenti anche sull’assistenza e sulle cure cardiovascolari. Si stima che in Italia, in piena emergenza Covid, i morti per infarto siano triplicati a causa delle difficoltà della presa in carico dei pazienti. Per evitare che la storia si ripeta, la Commissione Europea ha deciso di finanziare il progetto RESIL-Card, uno studio triennale che rientra nell’ambito del programma EU4Health, e punta a rendere l’assistenza e le cure cardiovascolari “a prova” di pandemia, ma anche di conflitti o emergenze climatiche.

Oltre alla Società Italiana di Cardiologia interventistica (GISE), fanno parte del consorzio di ricerca RESIL-Card l’Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam UMC (Paesi Bassi), la rete globale di cardiologi interventisti We CARE (Francia) e il Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna). “L’obiettivo è quello di trarre insegnamento dalla pandemia per sviluppare specifici strumenti con cui valutare e identificare le lacune dei sistemi di assistenza e cura cardiovascolare, da colmare successivamente tramite l’implementazione di precise raccomandazioni standard”, spiega Francesco Saia, presidente GISE e cardiologo interventista all’IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant’Orsola.

Guidato da We CARE nel ruolo di coordinatore, il progetto è ulteriormente supportato dalle competenze complementari di organizzazioni come la Fondazione GISE, Cittadinanzattiva per l’Italia, l’Istituto Nazionale per la Prevenzione e la Salute Cardiovascolare (Irlanda), il Global Heart Hub (Irlanda) ed Europa Group (Francia). “RESIL-Card punta a rendere i sistemi sanitari europei resilienti, incentrati sul paziente e in grado di ridurre le disuguaglianze di accesso alle cure, anche nelle situazioni d'emergenza e di crisi, come la pandemia, le emergenze climatiche o le guerre – sottolinea Saia -. Attraverso la collaborazione, l’innovazione e l’impegno per

l'eccellenza, il progetto mira ad avere un impatto duraturo sulle cure cardiovascolari in tutto il Continente europeo, Italia compresa”.

Il progetto prevede quattro fasi diverse. “La prima è lo sviluppo di uno strumento di valutazione della resilienza incentrato sul monitoraggio e sul rafforzamento della continuità dell'erogazione delle cure per i pazienti cardiovascolari durante le crisi - spiega Saia -. Per riuscirci verranno condotte una revisione della letteratura scientifica, un sondaggio tra gli operatori sanitari e focus group in cui sono rappresentate tutte le parti interessate. Nella seconda fase verrà condotta una sperimentazione pilota dello strumento di valutazione della resilienza che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna”.

*Infine, al GISE e al We CARE spetterà il compito di favorire l'adozione diffusa dello strumento e degli standard raccomandati. Gli sforzi includono il coinvolgimento delle associazioni dei pazienti, seminari con le ONG e la collaborazione con la *European Joint Action on Cardiovascular Diseases and Diabetes*.*

“Sarà un lavoro complesso, ma necessario, che vede la Società Italiana di Cardiologia Interventistica -GISE impegnata in prima linea in rappresentanza dell'Italia, con l'importante collaborazione della nostra Fondazione GISE ETS e dell'associazione Cittadinanzattiva - conclude Saia -. Siamo convinti che prepararsi ‘in tempo di pace’ sia fondamentale per affrontare al meglio future crisi. E' la lezione che ci ha insegnato il Covid e che non vogliamo e non dobbiamo dimenticare”.

Ufficio stampa GISE

Health Media Srl

Gino Di Mare – 339.8054110

Carlo Buffoli – 349.6355598